



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO SOMMARIO**

Resoconti

Allegati

n. 804  
Supplemento

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di martedì 17 ottobre 2017

## I N D I C E

### Commissioni permanenti

1 <sup>a</sup> - Affari costituzionali:		
<i>Plenaria (notturna)</i> . . . . .	Pag.	3
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	8

### Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sulle cause del disastro del traghetto Moby Prince:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 33)</i> . . . . .	Pag.	11

---



---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Direzione Italia, Grande Sud, Popolari per l'Italia, Riscossa Italia): GAL (DI, GS, PpI, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: Misto-FdI-AN; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più:Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.*

**AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Martedì 17 ottobre 2017

**Plenaria****518<sup>a</sup> Seduta (notturna)***Presidenza del Presidente*  
**TORRISI**

*Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Pizzetti.*

*La seduta inizia alle ore 20,05.*

**IN SEDE REFERENTE**

**(2941) Modifiche al sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali e plurinominali**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Toninelli ed altri; Giachetti; Piscichio; Lauricella; Pia Elda Locatelli ed altri; Orfini; Speranza; Menorello ed altri; Lupi e Misuraca; Vargiu e Matarrese; Nicoletti ed altri; Parisi e Abrignani; Dellai ed altri; Lauricella; Cuperlo; Toninelli ed altri; Rigoni; Martella; Invernizzi ed altri; Valiante ed altri; Turco ed altri; Marco Meloni; La Russa ed altri; D'Attorre ed altri; Quaranta; Menorello ed altri; Brunetta ed altri; Lupi e Misuraca; Celeste Costantino ed altri; Piscichio; Fragomeli ed altri

**(2621) CALDEROLI.** – *Modifica della normativa per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, nonché della normativa sui referendum.*

**(2726) Laura BIANCONI e TORRISI.** – *Modifiche al testo unico delle leggi recanti norme per la elezione della Camera dei deputati, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione del Senato della Repubblica, di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, nonché delega al Governo per la determinazione dei collegi plurinominali*

**(2749) TREMONTI.** – *Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica.*

(2762) PEPE. – *Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica*

(2793) CHITI ed altri. – *Modifiche ai testi unici di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, e al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, con sistema proporzionale e voto personalizzato. Deleghe al Governo per la determinazione dei collegi uninominali*

(2843) TOCCI. – *Nuove norme per l'elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica*

(2876) COMPAGNA ed altri. – *Testi unici delle leggi elettorali politiche della Repubblica italiana*

(2905) MAZZONI. – *Modifiche al sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica, nonché delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali e plurinominali*

(2911) MARCUCCI ed altri. – *Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, nonché delega al Governo per la determinazione dei collegi uninominali e plurinominali*

(2938) Paolo ROMANI ed altri. – *Modifiche al sistema di elezione della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Delega al Governo per la determinazione dei collegi elettorali uninominali e plurinominali*

– e petizioni nn. 1209, 1452, 1500 e 1599 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seconda seduta pomeridiana di oggi.

Il PRESIDENTE ricorda che, nella seconda seduta pomeridiana di oggi, è stata avanzata dal senatore Crimi una questione pregiudiziale.

Interviene la senatrice DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*) per avanzare, ai sensi dell'articolo 43, comma 3, del Regolamento, una questione pregiudiziale, con la quale si evidenziano molteplici profili di incostituzionalità.

Innanzitutto, ritiene inaccettabile che, in prima lettura, il Governo abbia fatto ricorso al voto di fiducia, in violazione dell'articolo 72, quarto comma, della Costituzione, che prescrive una procedura ordinaria per i disegni di legge elettorale. Sarebbe quindi ancor più grave se ciò accadesse anche al Senato.

Dopo aver richiamato la disposizione del codice delle buone pratiche in materia elettorale del Consiglio d'Europa del 2003, secondo la quale si dovrebbe evitare la modifica delle leggi elettorali nell'anno precedente alle elezioni, rileva una possibile violazione dell'articolo 48, secondo comma, della Costituzione. A suo avviso, infatti, la volontà dell'elettore risulta travisata, dal momento che il voto espresso nei confronti dei can-

didati nei collegi uninominali ha effetti anche sulle liste collegate. Peraltro, poiché l'elettore dispone di un'unica scheda, non appare possibile distinguere tra il voto espresso nel collegio uninominale e quello assegnato alla lista nel collegio plurinominale.

Anche l'articolato sistema di soglie di sbarramento nella parte proporzionale rappresenta in modo distorto la volontà degli elettori, il cui voto può essere trasferito a liste diverse da quella scelta, nel caso che questa non abbia superato la soglia dell'1 per cento.

Infine, critica il meccanismo delle pluricandidature, che finisce per violare il principio della parità nella rappresentanza di genere. Infatti, l'elezione di una donna candidata come capolista in cinque collegi, una volta esercitata l'opzione per un determinato seggio, sarebbe sufficiente per consentire l'elezione di soli uomini nei restanti collegi.

Il senatore MINEO (*Misto-SI-SEL*) sottolinea che, ancora una volta, nella medesima legislatura, si fa ricorso – almeno in un ramo del Parlamento – al voto di fiducia su provvedimenti in materia elettorale, sebbene essi prefigurino meccanismi del tutto diversi. Infatti, mentre la legge n. 52 del 2015 aveva un impianto maggioritario che premiava la lista più votata, con il disegno di legge all'esame l'assegnazione dei seggi avviene principalmente con il sistema proporzionale, che favorisce la formazione di coalizioni.

A suo avviso, la combinazione di collegi uninominali e plurinominali produce effetti distorsivi, in quanto il voto espresso dall'elettore per un determinato candidato finisce per avere un effetto di trascinamento sull'assegnazione di seggi con sistema proporzionale.

Sottolinea, infine, che il nuovo meccanismo elettorale appare particolarmente complesso, con il rischio di risultare incomprensibile per gli elettori. Questo alimenterebbe la disaffezione dei cittadini nei confronti della politica. Infatti, l'approvazione di una ulteriore legge elettorale viziata da profili di incostituzionalità, dopo le censure espresse dalla Corte costituzionale sia sulla legge n. 270 del 2005 sia sulla legge n. 52 del 2015, rischia di screditare ancor più le istituzioni davanti all'opinione pubblica.

Il senatore MAZZONI (*ALA-SCCLP*) ritiene che anche per l'approvazione della legge elettorale sia possibile il ricorso al voto di fiducia: del resto, i rilievi sollevati su questo punto sono stati dichiarati inammissibili per manifesta infondatezza, con la sentenza n. 35 del 2017.

Sono altresì da respingere le obiezioni relative alla introduzione di liste bloccate, in quanto la conoscibilità dei candidati è favorita dall'esiguo numero di posti in lista, che possono essere al massimo quattro.

Osserva, quindi, che la Consulta – nello scrutinio sulla legge n. 52 del 2015 – non ha eccepito alcun rilievo in riferimento al meccanismo delle pluricandidature, censurando soltanto la possibilità, per il candidato eletto in più collegi, di optare liberamente per il collegio preferito.

Ricorda, infine, che il meccanismo della ripartizione *pro quota* è già stato adottato precedentemente, nei sistemi elettorali italiani, senza che sia

mai stato rilevato alcun profilo di incostituzionalità. Pertanto, ritiene che la ripartizione con metodo proporzionale dei voti espressi nel collegio uninominale non abbia effetti distorsivi sulla rappresentazione della volontà degli elettori. Peraltro, i collegi uninominali sono stati indicati, nella sentenza n. 1 del 2014 della Corte costituzionale, come meccanismo ideale per garantire il rapporto diretto tra gli eletti e gli elettori.

Ritiene, pertanto, infondata la questione pregiudiziale.

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) ritiene non condivisibili le considerazioni del senatore Mazzoni, in quanto, a suo avviso, è l'impianto del disegno di legge elettorale nel suo complesso a determinare effetti distorsivi.

In particolare, ritiene che l'attribuzione dei seggi in collegi uninominali con formula maggioritaria non garantisca la governabilità. Infatti, anche le leggi n. 276 e 277 del 1993, che promuovevano la formazione di un sistema bipolare, in realtà non hanno risolto il problema della instabilità politica.

Ritiene che l'aggregazione delle forze politiche a livello nazionale non possa realizzarsi per cause connesse alle dinamiche di espressione del consenso nelle diverse aree geografiche del Paese, tra le quali si registra una significativa frammentazione.

Peraltro, a suo avviso, il superamento della frammentazione dei partiti non è favorito neanche dalla previsione di coalizioni che possono avere programmi e *leader* diversi e scomporsi dopo le elezioni.

Pertanto, a nome del Gruppo, dichiara un voto favorevole.

La senatrice LO MORO (*Art.1-MDP*) concorda con la senatrice De Petris, ritenendo che il disegno di legge approvato dalla Camera dei deputati presenti significativi profili di incostituzionalità.

A suo avviso, l'aspetto più censurabile è l'introduzione di un sistema misto di collegi uninominali e plurinominali. Tale meccanismo, infatti, determina una redistribuzione con metodo proporzionale dei voti espressi nei confronti dei candidati nei collegi uninominali tra le liste ad essi collegate. In questo modo, a suo avviso, si arreca un *vulnus* evidente all'articolo 48, secondo comma, della Costituzione, che sancisce il principio dell'uguaglianza del voto, in quanto il recupero proporzionale consente l'attribuzione di consensi anche a liste a cui l'elettore non intendeva assegnare il proprio voto.

Nonostante la previsione di liste corte, quindi, non si instaura un rapporto diretto tra eletto ed elettori, in quanto risulterebbero premiati, al di là delle intenzioni di voto del cittadino, candidati scelti dalle segreterie di partito.

Infine, ritiene particolarmente grave il ricorso al voto di fiducia, che è ipotizzabile anche al Senato, poiché in questo modo si comprimono indebitamente i tempi del dibattito, svilendo il ruolo del Parlamento.

A suo avviso, l'introduzione delle preferenze e del voto disgiunto potrebbe migliorare il testo, ridimensionando i più evidenti profili di incosti-

tuzionalità. Si eviterebbe così di approvare, per la terza volta consecutiva, una legge elettorale che sarebbe poi censurata dalla Corte costituzionale.

In ogni caso, preannuncia la presentazione di emendamenti di questo tenore, con l'auspicio che si intenda svolgere un lavoro serio e approfondito.

Dichiara, pertanto, il proprio voto favorevole.

Il PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 93, comma 5, del Regolamento, sulla questione pregiudiziale, benché sollevata con due proposte diversamente motivate, dal senatore Crimi e dalle senatrici De Petris e Lo Moro, si effettuerà un'unica votazione.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, posta ai voti, la proposta di questione pregiudiziale è respinta.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

#### *POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE comunica che la seduta di domani, mercoledì 18 ottobre, già convocata per le ore 8,30, è posticipata alle ore 9,15.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 20,55.*

**IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)**

Martedì 17 ottobre 2017

**Plenaria****501<sup>a</sup> Seduta***Presidenza della Presidente*  
**DE BIASI***La seduta inizia alle ore 20,20.**IN SEDE REFERENTE*

**(2801) Norme in materia di consenso informato e di disposizioni anticipate di trattamento**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mantero ed altri; Pia Elda Locatelli ed altri; Delia Murer ed altri; Eugenia Maria Roccella ed altri; Marisa Nicchi ed altri; Paola Binetti ed altri; Anna Maria Carloni ed altri; Anna Margherita Miotto ed altri; Nizzi ed altri; Fucci ed altri; Calabrò e Paola Binetti; Beatrice Brignone ed altri; Vanna Iori ed altri; Michela Marzano; Marazziti ed altri; Silvia Giordano ed altri

**(5) Ignazio MARINO ed altri. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari al fine di evitare l'accanimento terapeutico**

**(13) MANCONI ed altri. – Norme in materia di relazione di cura, consenso, urgenza medica, rifiuto e interruzione di cure, dichiarazioni anticipate**

**(87) Ignazio MARINO ed altri. – Norme in materia di sperimentazione clinica in situazioni di emergenza su soggetti incapaci di prestare validamente il proprio consenso informato**

**(177) SACCONI ed altri. – Disposizioni in materia di alimentazione ed idratazione**

**(443) Maria RIZZOTTI. – Disposizioni in materia di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario**

**(485) DE POLI. – Disposizioni in materia di consenso informato**

**(1973) TORRISI e PAGANO. – Disposizioni in materia di alleanza terapeutica, di consenso informato e di dichiarazioni anticipate di trattamento**

– e petizioni nn. 758 e 1315 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta dell'11 ottobre.



La PRESIDENTE comunica che è pervenuto il parere di nulla osta della 1<sup>a</sup> Commissione sugli emendamenti da 1.101 a 1.200. Esso si aggiunge al parere di nulla osta già reso dalla predetta Commissione sugli emendamenti da 1.1 a 1.00; e a quello reso dalla Commissione bilancio sugli emendamenti da 1.1 a 1.382 (non ostante, fatta eccezione per gli emendamenti 1.2 e 1.3, sui quali il parere della 5<sup>a</sup> è invece contrario *ex* articolo 81 Cost.).

Riferisce, inoltre, che la senatrice Bianconi ha comunicato il ritiro dei seguenti emendamenti di cui è prima firmataria: 4.378, 4.389, 4.397, 4.399, 4.400, 4.401, 4.402, 4.403, 4.404, 4.408, 4.410, 4.411, 4.412, 4.413, 4.416, 4.417, 4.418, 4.419, 4.420, 4.421, 4.422, 4.423, 4.426, 4.428, 4.429, 4.434, 4.437, 4.440, 4.445, 4.446, 4.447, 4.448, 4.449, 4.453, 4.458, 4.460, 4.461, 4.463, 4.468, 4.469, 4.472, 4.473, 4.474, 4.487, 5.1, 5.5, 5.6, 5.7, 5.8, 5.10, 5.11, 5.12, 5.13, 5.14, 5.15, 5.16, 5.17, 5.18, 5.19, 5.20, 5.22, 5.23, 5.24, 5.25, 5.26, 5.27, 5.28, 5.33, 5.34, 5.35, 5.37, 5.38, 5.39, 5.40, 5.41, 5.42, 5.43, 5.44, 5.45, 5.46, 5.56, 5.59, 5.62, 5.65, 5.69, 5.72, 5.73, 5.74, 5.81, 5.82, 5.83, 5.89, 5.94, 6.5, 6.12, 6.13, 6.14, 6.15, 6.16 e 6.17.

Ricorda quindi che, in qualità di relatrice, ha già invitato al ritiro di tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1, avvertendo che in caso di insistenza per la votazione il parere sarebbe contrario.

Rammenta, altresì, che il Governo si è rimesso alle valutazioni della Commissione su tutte le proposte emendative in esame.

Avverte che si passerà ora all'esame degli emendamenti all'articolo 1, come convenuto nella riunione pomeridiana dell'Ufficio di Presidenza, lasciando accantonati gli emendamenti premissivi, sui quali non sono ancora pervenuti i prescritti pareri.

Previa dichiarazioni di voto favorevole dei senatori Laura BIANCONI (*AP-CpE-NCD*) e GIOVANARDI (*FL (Id-PL, PLI)*), accertata la presenza del prescritto numero di senatori, l'emendamento 1.1 è posto in votazione e respinto.

La PRESIDENTE dichiara che gli emendamenti 1.2. e 1.3 sono improponibili, in conformità ai criteri già in precedenza resi noti, nelle parti in cui fanno riferimento a temi estranei come l'eutanasia, l'omicidio, l'omicidio del consenziente e l'aiuto al suicidio (lettere *c* e *d*) del comma 1; comma 15; comma 30).

La Commissione prende atto.

Previa dichiarazione di voto favorevole della senatrice RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*), l'emendamento 1.2 è posto in votazione e respinto.

Previa dichiarazioni di voto favorevole dei senatori GIOVANARDI (*FL (Id-PL, PLI)*), Laura BIANCONI (*AP-CpE-NCD*) e Maria RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*), è posto ai voti e respinto l'emendamento 1.3.

Il senatore GAETTI (*M5S*) chiede che l'emendamento 1.4, primo di una nutrita serie di emendamenti interamente sostituiti dell'articolo 1, sia posto in votazione per parti separate, con ricorso alla tecnica antiostuzionistica nota come regola del canguro. Ricorda che, nel corso di questa legislatura, il Presidente del Senato ha fatto sovente ricorso a tale tecnica durante i lavori dell'Assemblea.

La senatrice BIANCONI (*AP-CpE-NCD*) ritiene che le modalità di voto prospettate dal senatore Gaetti siano inaccettabili in questa sede, manifestando la propria disponibilità a non effettuare interventi sistematici in dichiarazione di voto.

Il senatore GIOVANARDI (*FL (Id-PL, PLI)*) si associa al rilievo della senatrice Bianconi.

La PRESIDENTE osserva che la regola del canguro ha trovato limitata applicazione nella prassi di Commissione e che, stante il rilievo della questione sollevata dal senatore Gaetti e la mancanza di identità di vedute sul punto tra i componenti della Commissione, è doveroso interpellare la Presidenza del Senato circa l'ammissibilità e i presupposti applicativi dell'istituto.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame congiunto è, quindi, rinviato.

*La seduta termina alle ore 20,55.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sulle cause del disastro del traghetto Moby Prince**

Martedì 17 ottobre 2017

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 33**

*Presidenza del Presidente  
LAI*

*Orario: dalle ore 19,15 alle ore 20,50*

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE*

